

NEWS PENITENZIARI

GENNAIO 2010

COORDINAMENTO
NAZIONALE
PENITENZIARI
DAP E DGM

FEDERAZIONE INTESA

VIA B.EUSTACHIO,22

00161 ROMA

Tel .06 4746128-
fax 06 233225013

www.confederazioneasia.it

asia@confederazioneasia.it



SOMMARIO:

AZIONI SINDACALI
Pag.2;

COMUNICATI STAMPA
Pag.3

ASSENZE PER
MALATTIA
Pag.4

STIPENDI ON LINE
Pag.5

NOTIZIE DAP
Pag.6

CARTA DEI SERVIZI
Pag.9

LA CRISI DEL SISTEMA CARCERARIO TRA NUOVE CARCERI E CARENZE ORGANIZZATIVE. INQUA LA SOLUZIONE ADOTTATA:ABOLIZIONE DEI PROFILI PROFESSIONALI!!!!!!

Siamo rimasti sbalorditi e stupefatti dell'azione dei dirigenti dell'Amministrazione Penitenziaria, che hanno pensato bene insieme alla CISL e all'UNSA di firmare un accordo che prevede una modifica e una soppressione dei profili professionali con lo strumento del FUNZIONARIO DELLE ORGANIZZAZIONI ovvero un effettivo demansionamento e dispersione della professionalità di numerosi colleghi. E' tempo che il Ministro approfondisca seriamente la grave situazione del personale civile penitenziario, giacchè l'episodio è la punta di un iceberg di varie situazioni lavorative che si ripercuotono sull'efficienza e l'organizzazione delle carceri italiane. Con lo stesso accordo, al quale non ha aderito la stragrande maggioranza dei sindacati civili penitenziari si abolisce il profilo di circa 8 direttori penitenziari e di 96 collaboratori penitenziari, ovvero dei direttori C1, quanto mai indispensabili per la collaborazione nella gestione delle carceri e dei profili di formatore, comunicatore e di statistico che confluiscono nel predetto profilo di Funzionario dell'Organizzazione al quale vengono attribuiti compiti evanescenti e poco chiari. Di grave impatto il cambio di denominazione di tutti i profili ex C2-C3 ai quali non viene più ricondotta la figura di Direttore di settore, ma viene applicata la denominazione generica e demansionante per tutti di Funzionario : è chiaro che la frattura fra la dirigenza penitenziaria, collocata in altro comparto contrattuale, e il personale ,amministrativo,contabile,informativo,linguistico,educativo sta assumendo le proporzioni da CANALE DI PANAMA; l'appello che rivolgiamo al Ministro è di sospendere tale ipotesi di accordo e di affrontare seriamente la riforma del personale penitenziario, **RICHIESTA A STRAGRANDE MAGGIORANZA** con l'invio di una corposa petizione contenente migliaia di firme con la quale si chiede un rinnovamento dell'organizzazione penitenziaria,ma sino ad oggi si procede solo al via della costruzione di nuove carceri senza considerare la necessità di mettere mano alla riorganizzazione del personale civile ,che lavora in condizioni di sott'organico (mancano 3000 unità) e poco retribuito. Per non parlare,poi delle progressioni economiche che non sono per tutti, ma per una minoranza che utilizzerà lo strumento del FUA 2010 con il risultato di aver perso tutti il FUA PER IL 2010 senza aver avuto nulla in cambio, se non la promessa di qualche progressione economica!

Un anno 2010 che si presenta più povero del 2009

Un accordo,dunque, che non si doveva firmare se non in presenza di precisi impegni:progressioni economiche generalizzate e non solo per pochi!!!!!!

Noi continuiamo sempre più convinti sulla nostra strada ovvero RUOLI TECNICI SUBITO SENZA SE E SENZA MA!!!!!!

PRONTA L'AZIONE GIUDIZIARIA CONTRO IL REGALO DI NATALE DELLA CISL E UNSA (E OVVIAMENTE AMMINISTRAZIONE)

Il coordinamento esprime un giudizio **COMPLESSIVAMENTE** negativo sul Contratto integrativo Giustizia, firmato IL 15.12.2009 dalla CISL e dalla CONFSAL UNSA. Le ragioni di tale giudizio sono che con la sottoscrizione dell'ipotesi di tale accordo probabilmente solo 500-600 lavoratori è consentito un mero passaggio economico, senza alcun vantaggio giuridico. Peraltro tale passaggio economico sarà finanziato con il FUA e quindi ci sarà una perdita economica secca del salario accessorio per tutti i colleghi. Nell'accordo nessun accenno alla specificità e al diseguale trattamento economico-giuridico del personale civile penitenziario, sbandierato più volte a parole, ma senza un vero impegno (*per il settore giudiziario una preintesa impegna il Ministero a trovare altri fondi, in quanto riconosce i fondi del FUA esigui, ovviamente non per i penitenziari*). Inoltre, l'appiattimento professionale è l'emblema stesso dell'accordo: tutti organizzati in profili omogenei per alcuni senza logica. Ci riferiamo ad esempio al **FUNZIONARIO DELLE ORGANIZZAZIONI E RELAZIONI** dove vengono fatti confluire profili diversissimi: bibliotecario, collaboratore, comunicatore, formatore, statistico, esperto linguistico e direttore penitenziario. Tale situazione crea lesione dei diritti soggettivi, in virtù della specificità di tali figure e del loro peculiare e specifico percorso formativo. La confusione impera! Ma noi siamo pronti a chiedere giustizia!!!!



CANALE DI PANAMA

Quello che abbiamo letto IN UN comunicato sulla pdl "Catanoso" è "sconvolgente" !!

Se i sottoscrittori del messaggio, non beneficiassero già dei riconoscimenti economici che appartengono al Comparto sicurezza, se si dedicassero di più alla loro missione istituzionale, magari confrontandosi veramente con la realtà carceraria e con i loro colleghi "laici" che non godono dei medesimi benefici, ma patiscono i medesimi se non peggiori disagi del vivere e gestire il carcere, se fossero veramente scevri da pregiudizi e rigidità, solo allora potremmo comprendere (e non condividere) il loro timore di appartenere ad una categoria o Comparto diversa da quella di origine.

CONTENZIOSI IN CORSO NON SOLO PAROLE

La ferma convinzione di Federazione Intesa nell'assistere i propri iscritti nel contenzioso per il riconoscimento economico delle mansioni superiori è stata premiata già dalla prima sentenza favorevole ottenuta presso il Tribunale di Casal Monferrato del 15 dicembre 2009.

Alla nostra iscritta, assistita dall'avv. Salvatore Petillo, sono state riconosciute le differenze retributive per tutto il periodo richiesto, gli interessi legali dalla data di maturazione del credito fino al momento del saldo effettivo e l'Amministrazione è stata condannata al pagamento di 2.300 euro per le spese legali.

Una vittoria, ed è solo la prima sentenza, che rende merito alla scelta di Federazione INTESA di offrire tutela giudiziale ai propri iscritti.

Ricordiamo che l'iniziativa per il riconoscimento delle mansioni superiori è stata avviata nel 2008 ed ha ricevuto un ottimo riscontro presso gli iscritti.

Tutti i casi sono stati valutati singolarmente ed attentamente, sono stati mandati tutti i tentativi di conciliazione, interrompendo i termini di prescrizione e solo se si ritenevano sussistere i requisiti e se è stata prodotta la documentazione a sostegno, si sta procedendo al deposito del ricorso presso il Giudice del lavoro competente.

Nel 2008, e non certo per fini propagandistici, abbiamo sostenuto che "Sono poche le incertezze sulla fondatezza delle domande da parte dei lavoratori che hanno i requisiti (ovvero svolgimento delle mansioni superiori in termini quantitativi e qualitativi da documentare)" e, come i fatti hanno dimostrato, avevamo ragione.

**Ancora una volta, e con orgoglio, possiamo sostenere
Federazione INTESA ... fatti non parole!**

Rassegna stampa

INT - Carceri, Intesa: Non bastano nuove strutture, è tempo di riforme

Roma, 7 dic (Velino) - "Non si può pensare di risolvere la crisi del sistema carcerario (oggi 66.000 detenuti di cui 24.800 stranieri) pensando di investire risorse solo sull'edilizia penitenziaria e dimenticando che nel e per il carcere lavorano figure professionali in numero inadeguato, anche se estremamente capaci e preparate. Alla scarsità di agenti di polizia penitenziaria si aggiungono altre gravissime carenze rispetto a figure quali: educatori, contabili, tecnici, assistenti sociali, formatori, direttori, etc. a tali carenze, allo stato e ormai da decenni, si fa fronte utilizzando migliaia di unità di personale del corpo di polizia penitenziaria, che vengono così distolte dai compiti istituzionali. In effetti, sono oltre tremila gli operatori necessari ad integrare gli organici degli istituti e servizi penitenziari". Lo si legge in una nota del Coordinamento nazionale penitenziari della Federazione Intesa, che prosegue: "Tutto questo si va ad inserire nel quadro a dir poco allarmante dei dati relativi ai suicidi in carcere; spesso a morire sono persone giovani, vedi i 168 detenuti morti in carcere dall'inizio del 2009(dati www.ristretti.it). C'è poi un altro dato preoccupante: quello dei suicidi tra i componenti della polizia penitenziaria: dal 1997 sono ben 67 quelli accertati. si ritiene assurdo che tale fenomeno non sia ancora all'attenzione dei lavori parlamentari!".

"Da evidenziare, inoltre - prosegue il comunicato -, che ben 250 delegati riuniti in convegno, alla presenza dell'onorevole Basilio Catanoso presso la sala conferenze di palazzo Marini in rappresentanza di circa ottomila colleghi operatori penitenziari (di tutti i ruoli: dall'educatore al contabile, dall'ingegnere all'assistente sociale, etc.) ai primi di dicembre, abbiano esaminato crisi e disfunzione delle carceri italiane. il problema del personale penitenziario si ripercuote, ovviamente, sull'intero sistema, anche se qualcuno fa finta di non accorgersene ; è assolutamente indispensabile **una riorganizzazione e un diverso inquadramento degli operatori penitenziari**, in modo da rispondere con efficienza alla crisi di tutto il sistema. Unico spiraglio, allo stato, è costituito dal progetto di legge n. 2486 presentato alla camera che prevede, tra l'altro, l'istituzione del ruolo degli psicologi e dei medici penitenziari, professionalità quanto mai utili a far fronte a situazioni di disagio riguardanti i detenuti, ma soprattutto il personale tutto. si tratta di professionalità che possono validamente contribuire a sostenere l'attività lavorativa degli operatori penitenziari e contrastare il fenomeno dei suicidi in carcere. **Un ulteriore contributo a migliorare il sistema è dato dalla previsione nel progetto di legge di un nuovo assetto organizzativo di tutto il personale, che consentirà non solo di far fronte alle emergenze con più efficacia, ma di migliorare notevolmente la qualità della vita nel microcosmo carcere"**.

COMUNICATO STAMPA COORDINAMENTO NAZIONALE FEDERAZIONE INTESA

DAL CONVEGNO DEL 2.12.2009 EDUCATORI, ASSISTENTI SOCIALI, DIRETTORI, CONTABILI, TECNICI FORMATORI E LAVORATORI DELLE CARCERI:

SIAMO STUFI DI ESSERE "LA CENERENTOLA" DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA!!!

"Non si può risolvere il problema del sovraffollamento e della gestione dei detenuti solo con la costruzione di nuove carceri, senza occuparci o peggio, dimenticando i lavoratori civili penitenziari che si occupano della gestione degli istituti e servizi penitenziari, ai fini del reinserimento nella società del reo" lo ha affermato Quirino Catalano, responsabile del Coordinamento Penitenziari della *Federazione Intesa* nel Convegno tenutosi ieri alla Camera dei Deputati sul tema della riforma del personale penitenziario, a sostegno del progetto di legge n. 2486 dell'On. Catanoso. Al Convegno hanno partecipato oltre 250 delegati, in rappresentanza di circa 8000 operatori civili penitenziari. Alla riunione è intervenuto l'On. Catanoso, che ha condiviso la necessità di riorganizzare il personale nei Ruoli Tecnici del Corpo di Polizia Penitenziaria, per riconoscere dignità ai lavoratori di uno dei settori più delicati della Pubblica Amministrazione. Il Capo del Dipartimento Franco Ionta, rappresentato dal Direttore Generale del Personale Massimo De Pascalis, ha rivolto "un plauso ed un elogio all'iniziativa essendo essa incentrata su una delle questioni più sentite dal personale dell'Amministrazione Penitenziaria".

E' intervenuto anche il Segretario Generale della Federazione Intesa Francesco Prudenzone, che ha espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa, essendo il riconoscimento della specificità del personale penitenziario nella natura stessa del lavoro che svolge. Del resto, la Federazione Intesa si è da sempre adoperata perché i lavoratori vedessero riconosciuto il diritto ad un trattamento equo sia da un punto di vista giuridico, che economico. Anche il Segretario Generale della FSA CNPP Giuseppe Di Carlo ha portato il sostegno e la solidarietà degli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria da lui rappresentati alle istanze del personale civile, auspicando il raggiungimento degli obiettivi del progetto di legge Catanoso che consentiranno quella sinergia indispensabile al buon funzionamento dell'Amministrazione Penitenziaria.

FASCE ORARIE DI REPERIBILITÀ) : IL NUOVO DECRETO BRUNETTA



Il 18.12.2009 IL Ministro Brunetta ha emanato un nuovo decreto che modifica le fasce di reperibilità dei dipendenti pubblici in caso di assenza per malattia, ecco il dispositivo:

Art. 1 (fasce orarie di reperibilità)

1. In caso di assenza per malattia, le fasce di reperibilità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono fissate secondo i seguenti orari: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. L'obbligo di reperibilità sussiste anche nei giorni non lavorativi e festivi.

Art. 2 (Esclusioni dall'obbligo di reperibilità)

1. Sono esclusi dall'obbligo di rispettare le fasce di reperibilità i dipendenti per i quali l'assenza è etiologicamente riconducibile ad una delle seguenti circostanze:

- a) patologie gravi che richiedono terapie salvavita;
- b) infortuni sul lavoro;
- c) malattie per le quali è stata riconosciuta la causa di servizio;
- d) stati patologici sottesi o connessi alla situazione di invalidità riconosciuta;

2. Sono altresì esclusi i dipendenti nei confronti dei quali è stata già effettuata la visita fiscale per il periodo di prognosi indicato nel certificato.

LE FASCE DI REPERIBILITÀ PER LE VISITE FISCALI NON HANNO PACE!



La materia delle ore di reperibilità per le visite mediche fiscali era stata dapprima regolata dall'articolo 71 del decreto legge 112/2008, che prevedeva fasce di reperibilità simili ad arresti domiciliari: dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 20.00.

Fasce regolarmente confermate nella legge di conversione, la 133/2008.

Ma poi era intervenuto un terzo decreto legge (78/2009), che aveva cancellato gli arresti domiciliari determinando il ritorno al contratto. Anch'esso convertito, con la legge 102/2009.

E fin qui 4 provvedimenti legislativi: 2 d'urgenza e 2 leggi di conversione.

L'abrogazione espressa dell'articolo 71, del decreto legge 112/2008, peraltro, restituito alla contrattazione la facoltà di

individuare le fasce e qualche sindacato in vena di facili ironie aveva parlato di "reviviscenza del contratto" (un fenomeno giuridico che si verifica quando, abrogata una norma, si determina il rientro in vigore della disciplina precedente), ma così non è stato. Il governo, con il decreto legislativo 150/09, ha delegato il ministro della pubblica amministrazione a fissare le fasce di reperibilità. Insomma, in poco più di un anno, la materia è stata fatta oggetto di ben 5 provvedimenti legislativi ora abbiamo anche il decreto con il quale il ministro Brunetta amplia nuovamente le fasce di reperibilità fino a 7 ore e non più 11.

In sintesi, dopo un anno e più di peripezie normative, pare che le ore in cui il pubblico dipendente assente per malattia sarà obbligato a rimanere a casa passeranno da 4 a 7, mentre, ricordiamo, nel settore privato sono rimangono 4, dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00.

Resta il fatto che la Corte di cassazione, già da molto tempo (Sent. 1942 del 10.03.1990), ha chiarito che, dopo avere ricevuto la visita del medico fiscale, il lavoratore non è più tenuto a rimanere in casa durante le fasce di reperibilità, perché ciò si tradurrebbe in una inammissibile limitazione della libertà di movimento, incompatibile anche con eventuali esigenze terapeutiche dell'interessato.

La stessa Corte, peraltro, ha anche spiegato che, *una volta accertato l'evento morboso, la reiterazione delle visite fiscali, qualora ingeneri un aggravamento dello stato patologico, costituisce un comportamento persecutorio illegittimo del datore di lavoro suscettibile di risarcimento* (Sent. 475 del 19 gennaio 1999)

Questa "strategia" governativa, come abbiamo già detto altre volte, non colpisce chi abusa ma tutti indiscriminatamente ed è contraria a ogni logica oltre che alla ratio sempre sostenuta dallo stesso ministro Brunetta: la ricerca del merito (o demerito) individuale. Tanto affannarsi per evitare la distribuzione a pioggia del salario accessorio mentre questa penalizzazione non fa alcuna differenza tra i malati veri e finti.

BRUNETTA: A 18 ANNI FUORI CASA!!

Fuori di casa a 18 anni per legge. L'idea di Renato Brunetta riporta al centro del dibattito la condizione dei giovani in Italia. Il ministro della Pubblica amministrazione, commentando la sentenza del tribunale di Trento che condanna un artigiano di 60 anni a pagare gli alimenti alla figlia di 32, da otto anni fuori corso all'università, dice: "Io ho condiviso Padoa Schioppa quando ha stigmatizzato i bamboccioni, anche se quella sua invettiva mancava di un'analisi più complessa. I bamboccioni, infatti, non lo sono in sé, ma sono vittime del sistema italiano: le Università funzionano male, il Welfare funziona male e si dà più ai padri che ai figli. Sono i genitori a dover fare il mea culpa". Certo, ammette Brunetta, per una legge così "ci sarebbe bisogno di scuole, di un mercato del lavoro più efficiente, di mini appartamenti in affitto".

BRUNETTA: PRESTO LA PEC



Dal prossimo mese diventerà realtà la posta elettronica certificata che consentirà di «dialogare in modo diretto ed immediato con tutta la Pubblica amministrazione» ed anche di effettuare i relativi pagamenti. Lo annuncia il titolare della Pubblica amministrazione e Innovazione, Renato Brunetta nel corso del consueto appuntamento domenicale con radio Rtl.

Sul Portale del tesoro i cedolini degli stipendi

<https://stipendipa.tesoro.it/cedolino/portal> i lavoratori STATALI potranno consultare on line il proprio stipendio, il CUD ed il 730.



Il portale Stipendi PA, realizzato nell'ambito del Service Personale Tesoro (SPT), è un servizio per visualizzare e stampare i cedolini delle competenze fisse e i modelli CUD e 730. Il servizio è disponibile a tutti i dipendenti che usufruiscono di SPT per la liquidazione delle competenze fisse. Per accedere si dovrà inserire il codice fiscale come username ed il numero di iscrizione come password. Per il personale che dispone di più iscrizioni dovrà essere inserita come password l'iscrizione con la numerazione più bassa. Successivamente, dopo aver selezionato il pulsante Login, il portale verificherà le credenziali dell'utente richiedendo l'inserimento di dati univoci presenti negli ultimi 2 cedolini trasmessi al dipendente; Attenzione: qualora non si posseggano i cedolini richiesti è necessario rivolgersi al proprio Ufficio Responsabile, o Ufficio di Servizio per la consegna dei modelli stipendiali richiesti Terminata questa fase, il portale richiederà di personalizzare la password, e di inserire le informazioni necessarie per poter recuperare la stessa qualora dimenticata (Domanda e risposta per recuperare la password e casella di posta e-mail). È importante osservare che l'inserimento di una casella di posta e-mail, benché non obbligatorio, consente di evitare la necessità di ripetere la fase di verifica delle credenziali dell'utente (punto 2 precedentemente descritto) nel caso si debba successivamente effettuare la procedura per il recupero della password.

RIMBORSO IVA TASSA RIFIUTI

La Corte di Cassazione con sentenza n. 247/2009 ha stabilito che quanto pagato per lo smaltimento dei rifiuti sia da considerarsi una tassa e non una semplice tariffa. Di conseguenza è inapplicabile, su detta tassa, l'IVA che risulterebbe una tassa sulla tassa..A questo proposito, pur non essendo un tema prettamente sindacale, alleghiamo, per gli iscritti, dei fac simile utili a richiedere il rimborso dell'IVA pagata ingiustamente negli ultimi 10 anni. Per ogni chiarimento, invitiamo a consultare i siti delle associazioni di consumatori e utenti. I FAC SIMILI SONO REPERIBILI SUL SITO

WWW.CONFEDERAZIONEASIA.IT

NOTIZIE DAP

Circolare GDAP-0458834-2009

U-GDAP-2000-10/12/2009-0458834-2009

Indirizzi omissis

OGGETTO:-Mobilità interna del personale del Comparto Ministeri-

-Interpello Nazionale anno 2009-2010 EDUCATORI

Facendo seguito ad intercorsa corrispondenza, relativa a quanto in oggetto, si trasmettono in allegato le risultanze dell' interpello di cui all'oggetto, concernenti la figura professionale di educatori, con preghiera di immediata comunicazione a tutti gli interessati, per eventuali osservazioni in merito, che, attesa l'urgenza di concludere il procedimento di cui trattasi, dovranno, improrogabilmente, pervenire entro 3 giorni lavorativi dalla data della presente nota. I dipendenti risultati vincitori, entro il medesimo termine dovranno manifestare eventuali rinunce.

Si ringrazia per la collaborazione

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Massimo DE PASCALIS

Piano carceri: quattro pilastri per affrontare l'emergenza

Nella notte del 13 gennaio 2010 nelle carceri italiane hanno dormito 64670 persone: "una cifra record" ha dichiarato il presidente Berlusconi nella conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri. Berlusconi ha sottolineato che uno "Stato civile deve togliere la libertà a chi ha commesso un reato ed è stato giudicato colpevole" ma "non può anche togliere la dignità e attentare alla salute di queste persone con situazioni igieniche che potrebbero compromettere la salute". Il sovraffollamento delle nostre carceri - che presenta un saldo attivo di circa 700 persone al mese - è tale che può essere affrontato solo con gli strumenti previsti in caso di emergenza. La dichiarazione dello "stato di emergenza nazionale" - disposta da un apposito Decreto firmato dal presidente Berlusconi il 13 gennaio sulla base della legge 225/1992 - durerà fino al 31 dicembre 2010. La dichiarazione dello stato di emergenza è il **punto di partenza** dell'articolato piano di intervento del Governo per risolvere il sovraffollamento degli istituti penitenziari. Al capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Franco Ionta, saranno dati poteri di Commissario delegato. Il Commissario straordinario potrà procedere in deroga alle ordinarie competenze, velocizzando procedure e semplificando le gare d'appalto. Il "braccio operativo" con cui gestire l'emergenza carceri sarà la Protezione Civile.

La procedura di emergenza, che seguirà lo stesso modello adottato per il dopo-terremoto a L'Aquila, consentirà di edificare 47 nuovi padiglioni affiancati a strutture carcerarie già esistenti. I finanziamenti per realizzare il Piano sono stati già individuati: 500 milioni di euro risultano stanziati in Finanziaria e altri 100 milioni di euro provengono dal bilancio della Giustizia. A partire dal 2011, ed è questo il **secondo pilastro**, saranno realizzate le altre strutture di edilizia straordinaria - 18 nuove carceri di cui 10 "flessibili" (probabilmente di prima accoglienza o destinate a detenuti con pene lievi) a cui se ne aggiungeranno altre 8 in aree strategiche anch'esse "flessibili" -previste dal Piano. Complessivamente, tali interventi porteranno alla creazione di 21.709 nuovi posti negli istituti penitenziari elevando la capienza totale a 80mila unità. Il **terzo pilastro** del piano, necessario per consentire una progressiva diminuzione della popolazione carceraria, è l'introduzione di misure deflattive. Le due "norme di accompagnamento" decise riguardano, da un lato, la possibilità di scontare con i "domiciliari" l'ultimo anno di pena residua ad eccezione di coloro che sono stati condannati per reati gravi e, dall'altro, la "messa alla prova" delle persone imputabili per reati fino a tre anni che potranno così svolgere lavori di pubblica utilità per riabilitarsi con conseguente sospensione del processo. La soluzione del problema carceri passa anche attraverso l'implementazione dell'organico di Polizia Penitenziaria. Il **quarto pilastro** prevede l'assunzione di 2000 nuovi agenti al fine di gestire, in termini di dignità del lavoro e di dignità della detenzione, la popolazione detenuta che, ad oggi, ammonta a circa 64.800 unità come riportato dai dati del DAP sulla situazione della popolazione detenuta all'interno degli istituti penitenziari alla data di oggi.

Fonte: *Ministero della giustizia*



CARTA DEI SERVIZI

Rev.01 del 31-12-2009

1) CHE COSA È LA CARTA DEI SERVIZI?

Rappresenta gli impegni che la Federazione prende nei confronti dei propri soci e delinea gli standard di qualità garantendo al tempo stesso un servizio improntato all'efficienza ed adeguato alle effettive esigenze dei suoi iscritti.

E' questo il primo passo verso una nuova cultura dell'azione sindacale perché si possa davvero rispondere in termini di efficienza e di qualità ed è l'occasione per inaugurare una collaborazione più qualificata, costruttiva e consapevole.

La "Carta dei Servizi" non è un obbligo di legge ma una iniziativa che nasce da una precisa scelta di dotarsi di strumenti e metodologie volti a garantire il miglioramento dell'efficacia e a rendere ancora più trasparente, informato e informatizzato il rapporto con l'iscritto.

In questo senso, la Carta dei Servizi, regolando il rapporto fra l'iscritto e la Federazione stesso, si configura come un vero e proprio documento "contrattuale" costituente l'elenco della disponibilità dei servizi con definizione trasparente dei relativi requisiti e condizioni di fruibilità.

In questo documento sono descritti finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui il servizio viene fruito, diritti e doveri, modalità e tempi di partecipazione, procedure di controllo che l'iscritto ha a sua disposizione.

La "Carta dei Servizi" è quindi un documento vivo e dinamico che periodicamente viene revisionato, aggiornato e migliorato.

2) PRINCIPI FONDAMENTALI CHE REGOLANO IL RAPPORTO

La Federazione eroga i propri Servizi con:

Accessibilità, cioè disponibilità alle richieste.

Tempestività, cioè sollecitudine nel rispondere alle richieste.

Professionalità, cioè precisione e competenza nella soluzione delle questioni.

Trasparenza, cioè chiarezza delle modalità organizzative e dei servizi proposti ed erogati.

Il tutto attraverso:

1. Aggiornamento continuo di tutto il personale.
2. Innovazione nelle metodologie di servizio, di supporto e di comunicazione.
3. Coinvolgimento degli iscritti alle iniziative.

In base ai suddetti principi si riconoscono i seguenti diritti e doveri degli iscritti:

1. Diritto alla Riservatezza: l'iscritto, senza doverla chiedere, ha diritto alla riservatezza nei rapporti con La Federazione, sia nel momento in cui presenta il proprio problema o la propria istanza, sia nella fase in cui tale problema o istanza viene affrontato.
2. Diritto al rispetto: l'iscritto ha il diritto di essere trattato con cortesia ed attenzione, nel rispetto della sua dignità.
3. Diritto all'Informazione: l'iscritto ha il diritto di ricevere tutte le informazioni che chiede nei tempi massimi garantiti dalla presente "Carta dei Servizi" e di riceverle in modo corretto, chiaro, ed esauriente.

L'iscritto, a sua volta, è tenuto all'osservanza dei seguenti doveri:

1. mantenere un rapporto di lealtà e rispetto verso la Federazione e i suoi operatori.
2. osservare un comportamento responsabile attenendosi agli orari e alle indicazioni relative alla accessibilità dei servizi offerti come sotto specificati.

Il diritto alla fruizione dei servizi, ove non esplicitamente evidenziato, è riservato ai soli iscritti in possesso della Carta di iscrizione in corso di validità. Il recesso dalla qualità di socio fa perdere, con la stessa decorrenza del recesso, tutte le agevolazioni previste per gli iscritti.

Segnalazioni per la Carta di iscrizione

La Carta di iscrizione è inviata al recapito postale dopo pochi giorni dalla ricezione del modello di iscrizione. L'iscritto che non l'avesse ricevuta, per disguidi postali o altri motivi, può inviare una segnalazione negli orari e recapiti indicati nella sezione "Orari e Recapiti". Entro 10 giorni verrà disabilitata la precedente carta e ne verrà attivata e spedita una nuova.

3) SERVIZI

a) Assistenza Legale

Accesso gratuito, se non altrimenti specificato, ad ogni iniziativa giudiziale collettiva promossa dalla Federazione tramite i suoi canali informativi: sito internet e comunicati flash.

Accesso a prezzi in convenzione di ogni iniziativa giudiziale singola relativa a temi di interesse sindacale, di tutela di diritti del lavoratore o di interesse privato.

Modalità di fruizione: Ogni iscritto accede alla tutela legale previa verifica del possesso dei presupposti necessari.

Per verificare i presupposti nel caso di ricorso collettivo la documentazione necessaria sarà indicata sul sito o nel relativo flash ed attendere la verifica della fattibilità del giudizio che sarà comunicata entro 10 giorni lavorativi.

Per verificare i presupposti nel caso di ricorso individuale ogni iscritto deve inviare un breve appunto illustrativo della sua problematica, corredato dalla documentazione opportuna ed attendere la verifica della fattibilità del giudizio che sarà comunicata entro 10 giorni lavorativi.

La tutela legale è regolata dal codice deontologico forense e obbliga i legali ai seguenti atti: la verifica dei presupposti giuridici, la predisposizione degli atti di causa; la presenza in udienza; la comunicazione degli esiti del procedimento giudiziale o procedure successive (esecuzione, precetti etc...).

Non è prevista da parte del legale: l'emissione di pareri di alcun genere, formali o informali; l'assistenza durante le fasi preliminari del contenzioso (tentativi obbligatori di conciliazione, etc ...) che saranno curati da dirigenti sindacali della Federazione.

Il ricorrente ha diritto all'accesso alle informazioni specifiche della propria procedura, protette da privacy, tramite il nostro sito internet www.intesagiustizia.it ovvero inviando una e-mail al legale che cura la procedura indicato nello spazio a lui riservato nel sito.

Nessuna informazione specifica relativa alla procedura potrà essere comunicata, se non tramite questi due canali.

Comunicazioni:

Telefono: 06. 98359916 il martedì e il giovedì dalle ore 10 alle 12.

E-mail per le informazioni generali: contenzioso@federazioneintesa.it

Segnalazioni per problemi tecnici di registrazione al sito www.intesagiustizia.it: alla e-mail info@intesagiustizia.it.

b) Stage di comunicazione e giornalismo

Accesso allo stage di comunicazione editoriale e giornalismo grazie alla convenzione, in esclusiva, tra la **Federazione** e la ONE pubblicità e editoria – Editrice Profili dell'EST che, con questa iniziativa, ha realizzato la possibilità di costruire i presupposti per il riconoscimento di una professionalità che apporta un valore aggiunto in ogni ambito lavorativo della P.A.

Modalità di fruizione: come specificato sul sito www.federazioneintesa.it nella sezione "Convenzioni"

Comunicazioni:

Tel. 06.4745300 dal lunedì al venerdì ore 10-13

E-mail: giornalismo@confintesa.it

c) Università telematiche

Iscrizione, a costi e modalità in convenzione, alle Università telematiche UNITELMA e UNISU per consentire l'accesso agli studi superiori senza vincoli di spazio e di tempo mediante la formazione a distanza. Potranno richiedere altresì una pre-valutazione dei crediti formativi riconosciuti sulla base delle esperienze formative e professionali con valutazione *ad personam*.

Modalità di fruizione: come specificato sul sito www.federazioneintesa.it nella sezione "Convenzioni"

Comunicazioni:

tel. 329-1614850 366-5243920 (lunedì 15-18 e martedì 10-14)

E-mail: laurea@confintesa.it

d) Altre Convenzioni

Assicurazione rischi professionali, ristoranti e alberghi, ristrutturazione abitazioni per risparmio energetico e altre convenzioni sono accessibili tramite le istruzioni che si potranno leggere sul sito ufficiale della Federazione nella sezione Convenzioni

Comunicazioni:

e-mail, recapiti telefonici e orari come specificati nella sezione **"Orari e recapiti"**

e) Tipologia di informazioni disponibili sul sito:

Versione aggiornata della *"Carta dei Servizi"*.

Informazioni aggiornate su tutti i servizi a disposizione.

Accesso alla banca dati personale, con la possibilità di avere a disposizione in un'area privata e protetta, tutta la documentazione relativa ai servizi in fruizione sul sito www.intesagiustizia.it.

4) ORARI E RECAPITI

per accedere alle informazioni generali e non specificate nella sezione *"Servizi offerti"*.

Telefoni: 06. 4745300 – 06.4746128 – 06.97747280 – 06.47822929 dal lunedì al venerdì ore 10-13

Fax: 06. 233225013 E-mail: info@federazioneintesa.it

5) PUBBLICIZZAZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI

La Federazione diffonde la *"Carta dei Servizi"* pubblicandola sul sito www.federazioneintesa.it dove potrà essere liberamente consultata.

Eventuali variazioni, modifiche o revisioni della *"Carta dei Servizi"* saranno tempestivamente portate a conoscenza degli iscritti tramite l'indirizzo di posta elettronica a noi comunicato oltre che la pubblicazione sul sito internet della Federazione.

La “Carta dei Servizi” che abbiamo redatto è in continua evoluzione, ma crediamo comunque che già adesso possa aiutare chi ci contatta a farsi un'idea della nostra attività e, cosa ancora più importante, ad apprezzare il metodo di lavoro che adottiamo.

6) SERVIZIO SEGNALAZIONI

La “Carta dei Servizi” prevede la possibilità di migliorare continuamente la fruizione del servizio attraverso la partecipazione degli iscritti. A questo proposito per ogni segnalazione di anomalie o violazioni della presente carta da parte degli addetti della Federazione è possibile inviare una e-mail a segnalazioni@federazioneintesa.it cercando di essere il più possibile circostanziati.

Verrà data una risposta entro 10 giorni dall'invio.

ISCRIVITI AL COORDINAMENTO INTESA

PER I RUOLI TECNICI